Anno XXIII. Sabato 3o Luglio 1870 N. 176

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

AVVISO

Nella Tipografia di Giuseppe Bresciani in Borgo Leoni, e nel Negozio del medesimo in Piazza del Commercio trovasi vendibile la pianta topografica — **Il Teatro della Guerra** — al prezzo di centesimi 50.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 25 giugno, con il quale, il R. decreto 26 aprile 1869 per la soppressione dei comuni di San Giorgio, di Pesaro e di Monte Maggiore al Metauro, e per l' aggregazione dei medesimi a quello di Piagge, è revocato.

R. decreto del 22 luglio, a tenore del quale, l' interesse dei buoni del Tesoro, che il Governo del Re è autorizzato ad alienare, è fissato dal 25 luglio corr. al cinque per cento per i buoni aventi una scadenza da tre a sei mesi; al sei per cento per quelli aventi una scadenza da sette a nove mesi, ed al sette per cento per quelli aventi una scadenza da dieci a dodici mesi.

R. decreto del 19 giugno, col quale, la Società anonima, sedente in Desenzano col titolo di — Società serica — è autorizzata.

Disposizioni fatte dal ministro dell' interno nel personale delle prefetture.

Atti Governativi

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Ad opportuna norma del pubblico, e dietro speciale avviso ricevuto, si fa noto che i telegrammi a destinazione degli uffici telegrafici degli Stati belligeranti o che transitano sui loro territori possano andar soggetti a ritardi più o meno considerevoli.

In egual tempo si fa pur noto che a seguito di comunicazioni pervenute dall' estero a partire dal 25 corrente e fino a nuovo avviso fu sospesa nell'interno del regno l' accettazione di telegrammi a destinazione del Wurtemberg se non sono redati in lingua francese o tedesca.

Firenze, 26 luglio 1870.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il *Journal Officiel* pubblica la seguente nota:

« Il maresciallo maggior telegrafa che il generale di Bernis ha respinto una ricognizione nemica presso Niederbronn. Un ufficiale bavarese ucciso e due fatti prigionieri. »

La *Patrie* aggiunge al telegramma del *Journal Officiel* le seguenti informazioni:

« Il generale di Bernis si trovava agli avamposti francesi allorchè fu avvertito che una ricognizione bavarese si trovava nei dintorni dei nostri avamposti.

« Infatti ad una mezz' ora dalle nostre linee, lo squadrone del 12° cacciatori, condotto dal generale di Bernis, incontrò uno squadrone bavarese, lo caricò, ne uccise o ferì tutti gli ufficiali, fece alcuni prigionieri e ricondusse alcuni cavalli. Lo scontro fu breve e brillante. »

Riguardo al conflitto tra ulani prussiani e doganieri francesi, accennato dal telegrafo, scrivono da Bouzonville, 25, alla *France*:

« Nella giornata d' ieri alcuni ulani si presentarono alla dogana del nostro estremo confine. I doganieri li respinsero a colpi di fucile; i cavalieri prussiani, uno dei quali era ferito, dissero ritirandosi che fra breve si sarebbero vendicati. Infatti nella notte invasero in buon numero la dogana, uccisero due doganieri che dormivano e fecero prigioniero il luogotenente dei doganieri. Essi portarono via anche la cassa che però era quasi vuota. »

Telegrafano da Sarrebruck 24 alla *Havas*:

« Una trentina di ulani del 7° reggimento passarono il confine e ruppero la strada ferrata di comunicazione fra Sarreguemines ed Hagenau, facendo saltare il viadotto, e togliendo le rotaie in parecchi punti. »

La *Freie Presse* ha la seguente notizia dal teatro della guerra:

« *Colonia*, 23: Affissi ai muri del comando della fortezza annunziano che provvisoriamente sono sospesi gli ulteriori lavori di fortificazione della città. Generalmente si crede che ciò sia buon segno, presumendosi che al Sud, presso Magonza, è riunito un corpo d' esercito sufficiente per sostenere il primo urto, ragione per cui qui si può aspettare tranquillamente. »

« *Coblenza*, 22: Da Treveri venne quest' oggi annunziato che ieri mattina circa 2000 uomini di truppe francesi hanno passato il confine presso Perl (da Sierk). All' avvicinarsi d' un reggimento d' ussari prussiani essi si ritirarono. Domani parte di qui una gran quantità di truppe (landwher prussiana) per le fortezze di Rastat e Landau. Si crede che la Francia rivolgerà l' attacco principale contro il Palatinato.

« Il re di Prussia giungerà al Reno, a quanto si afferma, il 28, la notizia che il quartiere generale reale sarà stabilito ad Ems non si conferma. »

Si ha da Colonia, 20, che venne arrestato un' ingegnere francese mentre prendeva il piano di una fortezza. Egli si era travestito da monaco.

A L[illegible] il 22, è stata arrestata una [illegible] francese, vestita da donna.

I FATTI DI MILANO

Nella *Lombardia* del 27 corrente si legge:

Ci pervengono da ogni parte racconti circostanziati di molti episodii, accaduti domenica scorsa, prima, durante e dopo le brutte scene che funestarono la nostra città. Da essi risultano evidentemente due fatti: in primo luogo, come fosse largamente disposta e preparata l' insurrezione, poichè tutte le osterie e le bettole presso i centri principali erano invase dai gregari della repubblica, pronti a brandire le armi al primo segnale; in secondo luogo, come tutti codesti laceri eroi della demagogia universale pensassero anzitutto ai proprii interessi, mangiando e bevendo allegramente e pagando l' oste con minaccie; e quando videro fallito il colpo contro il governo, si dessero ad attentare qua e là contro la proprietà privata, cominciando dalle osterie stesse ove gozzovigliarono. Si suppone che presso ciascuna di queste brigate fosse già apparecchiato un deposito di armi, noto solo al capo di esse; le scoperte che si vanno facendo tuttodì confermano questo giudizio.

Presso ogni deposito di fucili e di munizioni s' incontra sempre un certo numero di bombe all'Orsini. Esse sono tutte della istessa forma e sembrano tutte provenienti dall' istessa fabbrica: hanno la forma ovale d' un pero e misurano nella maggior lunghezza 16 centimetri circa, e 12 centimetri nella maggior larghezza. Il collo della bomba è fornito di un orifizio di 15 millimetri, saldamente otturato con una testa di vite: da esso s' introduce la polvere fulminante. Anche sul fianco della bomba s' apre un' orifizio dal quale si carica la mitraglia. Il corpo ovale del proietto è fornito di otti luminelli disposti in modo che quando è lanciato carico e munito di cappellozzi deve scoppiare in qualunque luogo vada a battere.

Ieri, verso le otto e mezza pom., mentre imperversava la pioggia, un maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza in borghese rimarcò presso la piazza della Rosa un individuo in *blouse*, che conduceva un carretto a mano, carico di due lunghe casse coperte da una tela da tappezzeria. Il maresciallo insospettito arrestò il conducente, chiedendo che contenessero quelle due casse. L'altro, senza rispondere motto, si diè a fuga precipitosa, abbandonando il carro e prendendo la via degli Armorari. Il carro fu trasportato all' ufficio di questura, ove si trovò che le due casse contenevano, l' una ventiquattro fucili da munizione con baionetta, della guardia nazionale, e l' altra una quantità di munizione disposta in tanti pacchetti da 10 cartuccie cadauno.

Nuovi arresti sono stati praticati ieri di individui imputati d' aver preso parte della banda armata di domenica scorsa. Notansi fra essi certi Riccardi Antonio, detto *Togn sciur*, facchino, Beretta Luigi, d' anni 25, falegname,

Conti Giacomo di anni 33, oste, Colombo Giuseppe, d'anni 22, fruttivendolo, Pogliaghi Bassano, d'anni 17, litografo.

Sembra da molti indizi che al fatto del 24 corrente, dovessero prender parte anche alcuni studenti dell'Università di Pavia.

Per far posto agli arrestati di questi giorni, si dovette provvedere all'invio di molti condannati alle carceri giudiziarie della nostra provincia e di quella di Como.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 26.

Presidenza *Casati* presidente.

Il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici presentano un progetto di legge col quale il Municipio di Firenze è autorizzato a imporre una tassa speciale sugli immobili, il cui valore è aumentato per i lavori d'ingrandimento e abbellimento della capitale.

Il ministro delle finanze presenta pure il progetto di legge sui provvimenti del tesoro, e questi due progetti sono dichiarati d'urgenza.

Scialoia domanda d'interpellare il Governo sulla situazione interna e estera, e che si fissi un giorno per tale interpellanza.

Sella, essendo assenti i due ministri ai quali si riferivano tali interpellanze non può prendere su di sè alcuna responsabilità su questo proposito, ma prega il Senato a occuparsi prima delle leggi di finanza.

Scialoia osserva che, fra qualche giorno la sua interpellanza potrebbe non essere più opportuna.

Dopo alcune osservazioni di *Menabrea*, il Senato decide che nella prossima seduta si delibererà il giorno in cui avranno luogo le interpellanze.

La seduta è levata.

Camera dei Deputati

Tornata del 26 *Luglio*

Presidenza *Biancheri* presidente.

L'ordine del giorno reca la discussione delle Convenzioni ferroviarie.

Fambri rammenta alla Camera la sua domanda perchè si discutessero le conclusioni della commissione d'inchiesta su la Regia.

Brenna appoggia la domanda. Il presidente dice non potersi variare l'ordine del giorno.

Finzi prega gli interpellanti ad aspettare, la Camera sa che deve loro una riparazione.

Nicotera riconosce giusta la domanda ma propone si svolga dopo le convenzioni ferroviarie.

La proposta è approvata.

Mussi interpella il ministro dell'interno sopra alcuni arresti fatti a Milano, che ritiene illegali:

Lanza deplora i disordini di Milano, e li disapprova formalmente.

Io non posso dire molte cose perchè tutti i rapporti non mi sono ancora giunti; però sono in grado di affermare fino da oggi che tutti gli arresti furono fatti a tenore della legge. Alcuni furono presi in flagrante, gli altri furono arrestati in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria. Ora spetta ad essa il procedere.

Stia certa la Camera che il Governo resterà sempre nelle vie legali, ma è pure necessario che i cittadini rispettino la legge (*Bene*), ed allorquando vi sono individui i quali tutti i giorni, sprezzando tutte le nostre istituzioni, fanno tentativi criminosi per scalzarle, è dovere del Governo di colpirli con tutto il rigore delle leggi (*Benissimo*).

Mussi non è soddisfatto della risposta del ministro:

Curti vuole parlare a tutta forza per una mozione d'ordine.

Da tutte le parti si grida contro questa domanda. I rumori della Camera lo persuadono a chetarsi.

L'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno reca la discussione delle Convenzioni ferroviarie.

Somani-Moretti fa la storia del nostro sistema ferroviario sotto l'aspetto tecnico, politico ed economico. Fa lunghe considerazioni per dimostrare la necessità di completare al più presto le reti dalle quali il nostro commercio ritrarrà grandi vantaggi. Sostiene pure che, malgrado lo stato penoso delle nostre finanze, si possono compiere molte reti adottando il sistema dei tracciati economici che diedero già altrove splendidi risultati.

(La Camera è deserta).

L'oratore parla per due ore in mezzo ai segni d'impazienza della Camera.

Vari deputati domandano la parola per una mozione d'ordine.

Gadda (ministro) risponde che le modificazioni della Commissione furono accettate dal Governo e dalla Società. In quanto alle proposte introdotte *ex-novo* dalla Commissione, ed allorchè si discuteranno, il ministero dirà le sue idee.

Lazzaro propone si chiuda la discussione generale, perchè altrimenti le cose andranno in lungo e la Camera si dileguerà.

La chiusura è approvata.

Domani si procederà alla discussione degli articoli.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Opinione* scrive:

Non si può anticipar un giudizio sopra la corrispondenza di Firenze che ci annunzia un dispaccio di Parigi. Ma se essa non ha in conclusione altra notizia fuorchè questa che l'Italia, trovandosi in condizioni normali, la Francia ritira le sue truppe da Civitavecchia, davvero non intendiamo quale grande sensazione debba produrre, nè qual avviamento sia alla soluzione della questione romana.

È sempre un avviamento a questa soluzione che nè i Francesi, nè altri stranieri siano a Roma; però, siccome qualcuno potrebbe dal dispaccio inferire che ci siano state trattative su questo argomento, noi crediamo di poter asserire che la Francia, ritirando i suoi soldati da Roma, non ha mai accennato a negoziati dai quali potesse risultare una soluzione definitiva delle faccende di Roma.

TORINO — La sera del 25 doveva tenersi a Torino nel teatro Vittorio Emanuele un'adunanza popolare promossa da alcuni cittadini torinesi allo scopo di affermare il principio della neutralità italiana. In seguito alla circolare ministeriale ed ai fatti di Milano, le autorità locali hanno creduto bene di vietare quest'adunanza.

NAPOLI — Ci si dice, scrive il *Giornale di Napoli*, che ufficiali del nostro esercito siano stati veduti nelle vicinanze di Mignano a studiare quelle posizioni che servirebbero nel caso di una marcia verso le frontiere dello Stato pontificio.

CRONACA LOCALE

Elezioni Amministrative. — Domani adunque avranno luogo le elezioni amministrative. La nomina della civica Rappresentanza è uno degli atti più importanti della vita d'un popolo libero. A noi quindi giovi sperare che i nostri concittadini, compresi dalla importanza di questo diritto e dovere insieme, non mancheranno di accorrere numerosi all'urna, onde si abbia un risultato che rappresenti l'opinione della maggioranza del paese e non esclusivamente il desiderio di questo o di quel Comitato.

Noi, lo diciamo anche oggi, non ci facciamo propugnatori di alcuna delle liste che già pubblicammo e delle quali una diamo qui sotto; dappoichè confidiamo troppo nell'assennatezza degli Elettori i quali sapranno spassionatamente scegliere fra li diversi Candidati dell'uno e dell'altro Consiglio coloro i quali per specchiata onestà, per capacità provata e per indipendenza assoluta siano in grado di meglio tutelare i loro interessi.

E appunto per ciò che non sosteniamo direttamente alcuna lista, non abbiamo lamentato, come disse *la Provincia*, la esclusione di tre Consiglieri, due comunali e uno provinciale, fatta dagli Azionisti dello stesso Periodico, i quali ripropongono tutti i cessanti per legge, meno tre; ma abbiamo solo voluto rilevare il fatto, invitando il ridetto Periodico ad illuminare gli Elettori intorno a questa triplice esclusione. Ieri *la Provincia* credette dare la ragione di siffatta esclusione, dicendo che gli esclusi non godono la fiducia della maggioranza dei suoi Azionisti. Questo però, secondo noi, non è fornire quella ragione adeguata che invocavamo e che speravamo ottenere, a lume degli Elettori e nostro, e non già perchè a noi piacesse che i tre esclusi venissero rieletti, meglio che rimpiazzati da tre uomini nuovi. Tale dichiarazione del resto dovevamo farla al nostro confratello per ispiegare le nostre idee, e rimuovere da noi la taccia non meritata d'illogici e di inconseguenti.

Premessa questa, pubblichiamo la lista succitata solo come documento, e dolenti di non vedervi apposta alcuna autorevole firma che afforzi il programma preposto alla medesima:

AGLI ELETTORI AMMINISTRATIVI

DI FERRARA

Proporvi e dirvi: questi sono i nomi sui quali deve cadere il vostro voto, non è cosa che ci piaccia. Ci parrebbe di voler troppo preoccupare la vostra mente, e di attentare quasi alla libertà che avete di riflettere e scegliere.

Non riconfermare tutti, ma taluno soltanto dei Consiglieri che oggi cessano dalla Carica per anzianità, senza addurre una precisa e vera ragione, potrebbe ritenersi una leggerezza, o peggio.

Noi preferiamo invece proporvi N. 30 nomi per scegliere i 15 che occorrono al Municipio, e N. 10 per trovare i 5 che occorrono al Consiglio Provinciale.

L'unica pressione che noi vi facciamo è questa:

« Bandite da Voi ogni odioso e funesto sentimento di antipatia, di prevenzione di casta, e personale interesse. E là dove troverete maggiore il complesso delle qualità tutte indispensabili per essere Magistrati degni, di stima, e cioè *onestà e rettitudine di principj*, *intelligenza*, *studio e coltura*, *bontà di cuore che non degeneri in debolezza di spirito*, ivi fermate la vostra attenzione, il vostro voto. »

Allora sarete certi di compiere coscienziosamente e lealmente la vostra missione di cittadini liberi, e di aspirare al benessere della patria!

Ferrara 28 Luglio 1870

ALCUNI ELETTORI

Proposti al Consiglio Comunale

Santini cav. Antonio — Massari conte Galeazzo — Bergando Baldassare — Ferriani avv. Enrico — Roveroni Tomaso — Orsoni dott. Carlo — Bisi Ferdinando — Biondini ing. Giovanni — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani avv. conte Carlo.

Questi sono i cessanti ma che possono rieleggersi.

Camerini cav. Giovanni — Fioravanti conte Giuseppe — Gnoli conte Cleto — Ferraguti Enrico — Martinelli prof.

dott. Massimiliano — Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare — Testa avv. Ettore — Federici avv. cav. Antonio — Tumiati avv. Gaetano — Fiorani avv. cav. Filippo — Nigrisoli ing. Carlo — Zeni dott. Silvio — Righini ing. Francesco — Fioravanti march. Luigi — Fava Pietro ragioniere — Bergami dott. Gustavo — Sani Antonio — Ghedini Giovanni Deleg. com. in B. S. Luca — Guirini Belisario Deleg. com. di Ravalle — Brondi Pietro.

Proposti al Consiglio Provinciale

Boari prof. Domenico — Mazzucchi avv. Carlo — Sani Giuseppe — Monti avv. cav. Cesare — Piccoli ing. Luigi — Bergando Baldassare — Orsoni dottor Carlo — Magnoni conte ing. Francesco — Nigrisoli ing. Carlo — Ferriani avv. Enrico.

Pubblichiamo l' elenco dei Consiglieri Provinciali che restano in ufficio, e questo facciamo onde evitare, siccome dicemmo altra volta, una inutile dispersione di voti.

Circondario di Ferrara, Mandamento I.° e II.°:

Santini cav. Antonio — Federici avv. Antonio — Camerini cav. Giovanni — Fiorani avv. Filippo — Varano march. don Rodolfo — Gattelli dott. Giovanni — Colla avv. Aurelio — Massari conte Galeazzo — Ferraresi dott. Leopoldo.

Circondario di Ferrara, Mandamento d'Argenta:

Vandini avv. Giuseppe — Ronchi conte Grazio — Farnè Vincenzo.

Circondario di Ferrara, Mandamento di Copparo:

Saracco conte Luigi — Bergami dott. Gustavo — Pasquali dott. Antonio — Nagliati dott. Gio. Battista — Spisani cav. Gaetano.

Circondario di Ferrara, Mandamento di Portomaggiore:

Angelini dott. Antonio — Gulinelli Domenico — Righini ing. Francesco — Aventi conte Antonio.

Circondario di Ferrara, Mandamento di Bondeno:

Canonici march. Carlo — Azzolini Gio. Battista.

Circondario e Mandamento di Cento:

Mangilli avv. Antonio — Falzoni dott. Anacleto — Carpeggiani dott. Cesare — Borselli cav. Giuseppe.

Circondario e Mandamento di Poggio Renatico:

Fornasini dott. Giuseppe — Gulinelli conte Giovani.

Circondario e Mandamento di Comacchio:

Mioni avv. Gaetano — Guidi Vincenzo.

Circondario di Comacchio, Mandamento di Codigoro:

Pavanelli Giuseppe — Malagò dott. Antonio — Paramucchi Cesare — Gallottini Antonio.

Sono questi i 35 Consiglieri Provinciali che rimangono in carica; gli altri 5 che ne escono, tutti del Circondario di Ferrara, I° e II° Mandamento, sono i signori

Mazzucchi avv. Carlo
Monti avv. cav. Cesare
Sani Ginseppe
Boari dott. Domenico
Casazza cav. Andrea

dei quali i primi quattro cessano per legge, e l' ultimo per rinuncia.

Anche in questo incontro rendiamo avvertiti gli Elettori che i prenominati signori possono essere rieletti.

L' onorevole signor avv. prof. *Ottaviano Targioni Tozzetti*, nostro ottimo corrispondente ed amico, ci invia la seguente:

Pregiatiss. sig. Direttore,

Nel diario l' *Opinione nazionale* del 17 Giugno, giù in fondo fra gli avvisi, si leggeva una dichiarazione dell' illustre scultore di cotesta città, Cammillo Torreggiani, nella quale intendeva egli di constatare la propria originalità circa il concetto e il disegno della sua statua del Savonarola; ed aggiungeva con meraviglia che l' opera del prof. Pazzi, da lui veduta a Firenze, era, tanto pel concetto che per le forme, quasi del tutto uguale al pensiero suo. Diceva, in oltre, aver pronte le testimonianze degli amici che il suo disegno era da **sei anni** compito.

Il Pazzi non vide, e chi la vide?, la dichiarazione del sig. Torreggiani, nè ebbe sentore della cosa stranissima, e solo da me n' ebbe avviso molto tempo dopo che m' occorse di leggere riprodotta in cotesta *Gazzetta* la dichiarazione dell' *Opinione*. In questa condizione di cose il Pazzi, del quale non so ridirle la sorpresa per cosa sì nuova, avrebbe caro ch' Ella si compiacesse di stampare nel suo pregiato Giornale anche questa dichiarazione ch' io faccio nell' interesse di lui, la quale potrà essere confermata da mezzo Firenze, se fa bisogno: ciò è, che egli fino dal 1859 (**undici anni sono!**) fece il bozzetto del suo Savonarola; che nel 61 ne fece il modello, grande un terzo del vero, e *l' espose al pubblico*, e lo fece noto in Italia e fuori con la fotografia dell' Andreotti; che subito n' eseguì un bozzetto in marmo, acquistato poi da un inglese, e un altro n' eseguì nel 63 per commissione avutane dalla Germania, e che in fine anche di queste due ultime opere furono pubblicate le fotografie, delle quali riuscì popolarissima quella del sig. Vernoni di Pisa.

L' illustre artista ferrarese non potrà aversi a male di queste dichiarazioni, le quali non hanno altro intendimento che quello di tutelare il decoro del Pazzi, il quale, dopo la dichiarazione dell' *Opinione*, forse sarebbe rimasto per alcuno non troppo sicuro da ingiuriosi sospetti.

E qui termino ringraziandola, e faccio voti che la pronta pubblicazione della presente valga, almeno in parte, a scemare la colpa del mio indugio allo scriverle.

Ho il pregio di offerirmele

Da Livorno, il 28 Luglio 1870.

Devotissimo
OTTAVIANO TARGIONI TOZZETTI.

Tribunale correzionale — Udienza 27 e 28 Luglio. — Presidenza Venturini, presidente; giudici Zanotti e Bonelli — Pubblico Ministero Trombetta, sostituto procuratore del re.

Mainetti Luigi, fu Giovanni Battista, d' anni 36, nato e domiciliato a Ferrara, ammogliato, senza prole, maestro di scuola, detenuto dal 19 Decembre 1869 e imputato:

1. Di truffa di L. 36, in danno di Bellini Luigia.
2. Di altra truffa di L. 32, a danno di Montanari Prassede.
3. Di truffa e appropriazione indebita per L. 37. 50, in danno di Bragioli Antonio.
4. Di appropriazione indebita di un cavallo e biroccino del peritato valore di L. 100, in danno di Carlo Trabanelli:
5. Di truffa a danno di Chiara Zamboni per L. 57. 50.
6. Di furto di nove biglietti del Monte di Pietà del valore di L. 45, a danno della stessa Chiara Zamboni.
7. Di truffa a danno di De Marchi Ercole per L. 9. 92.
8. Di truffa in danno di Buzzoni Giovanni per L. 40.
9. Di truffa in danno di Pelli Giuseppe per L. 10.
10. Di altra truffa in danno di Magrini Rosa per L. 5.

Il Tribunale dichiara convinto il Mainetti dei reati tutti sopra accennati, e lo condanna alla pena del carcere per mesi 37, a datare dal giorno del dì lui arresto, alla multa di Lire 557, all'indennità verso chi di ragione e alle spese processuali. — Difensore avv. Alfonso Muzzarelli.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale domani sera alle ore 7 1|2 in via Giovecca:

1. Marcia.
2. Sinfonia dell' Opera la *Zingara* — Balfe.
3. Mazurka.
4. Quartetto dell' Opera il nuovo *Mosè* Rossini.
5. Polka.
6. Pot-pourrì sul Ballo *Rodolfo* — Giorza.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Luglio 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 5. — Totale 7.

MORTI — Ravenna dott. Giuseppe di Ferrara, d' anni 76, medico, vedovo.

(Inserzione a pagamento)

Elettori

Il Giornale *la Provincia* col N. 52 d' jeri pubblicando la lista dei Consiglieri Comunali e Provinciali da noi proposti, ascriveva a *personali rancori* l' esclusione di nomi, i quali sembrano predestinati ad essere la *pietra Angolare* di cotesto paese. Se non dobbiamo fare le meraviglie sugli apprezzamenti del Giornale *La Provincia*, dobbiamo però sapergli grado se, nella foga eccessiva di tutto censurare, prestò a noi un' adeguata risposta alla sua osservazione. Ci serviamo quindi delle sue stesse parole e rispondiamo « La ragione della esclusione, « lamentata dalla *Provincia*, stà in « ciò: che le persone di cui è questio« ne non ebbero la fiducia *e non ri« portarono* **neppure un voto** « dagl' intervenuti all' Adunanza del « Palazzo Bentivoglio. »

Al postutto si ponga mente al fatto che alla Riunione nel Palazzo Bentivoglio furono invitati moltissimi Elettori *d' ogni partito*, e che il voto spassionato dei **37** intervenuti non vale meno certamente di quello PIU' O MENO INDIPENDENTE di 17 Azionisti del pregiato Giornale. - Del resto preghiamo la Direzione della *Provincia* a persuadersi che i personali rancori non entrarono per nulla all' Adunanza di Mercoledì: che come noi non abbiamo chiesto ad alcuno i motivi degli OSTRACISMI della *Provincia* così riteniamo che non ispetti a chicchessia il chiedere il perchè alcuni Elettori neghino ai BENIAMINI di quel Giornale la loro fiducia.

Infine che noi attendiamo esclusivamente dagli Elettori un giudizio sul nostro operato.

Ferrara 30 Luglio 1870.

IL COMITATO

GHERARDO PROSPERI
ADOLFO FERRARINI
IPPOLITO LEATI
ANGELO ANGELINI
GIOVANNI BOLDRINI
ALBERICO MAGNONI

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 29. — *Parigi* 28. — Il principe imperiale ed il principe Napoleone partirono coll' imperatore.

Copenaghen 29. — La squadra francese passò a mezzodì il capo di Skagen.

Berlino 28. — Il *Monitore* pubblica una nota di Bismark al ministro prussiano a Londra Bernstorff che deve comunicarla a Granville. La nota conferma il documento del *Times* circa le proposte fatte dalla Francia a Berlino.

Bismark soggiunse: ho motivo di credere che se questa pubblicazione non avesse avuto luogo, la Francia dopochè avesse compiuto gli armamenti, trovandosi in faccia all'Europa disarmata, avrebbe offerto alla Prussia

di eseguire il programma di Benedetti e conchiudere la pace alle spese del Belgio.

Parigi 29 *luglio.*

L'imperatore indirizzò all' armata del Reno, in data di Metz 28, un proclama in cui dice:

Vengo alla vostra testa per difendere l'onore ed il suolo della patria. Voi andate a combattere una delle migliori armate di Europa, ma altre armate che valgono quanto essa non poterono resistere alla vostra bravura. Lo stesso sarà anche ora. La guerra sarà lunga e penosa, ma è molto al disotto degli sforzi perseveranti dei soldati d' Africa, di Crimea, della China, d'Italia e del Messico. Qualunque strada essi prendano fuori dalle frontiere, troveranno le traccie gloriose dei nostri padri, ci mostreremo degni di essi.

La Francia intera vi segue co' suoi voti ardenti; il mondo tiene gli occhi su voi; dai nostri successi dipende la sorte della libertà e della civiltà, ciascuno faccia il suo dovere. Il Dio degli eserciti sarà con noi.

Londra 28. — La Banca ha elevato lo sconto al 3 °/o.

Londra 28. — Camera dei lords — Granville dice che dopo la pubblicazione dei documenti, nulla ha da aggiungere.

Parlando del colloquio deplorevole fra il re Guglielmo e Benedetti, dice credere che nessuno dei due avesse intenzione di insultare l'altro.

Granville soggiunge che la Francia e la Prussia ricusarono di accettare la sua mediazione. L'Inghilterra manterrà un attitudine, degna, calma, ed imparziale per potere in momento opportuno esercitare la sua influenza con maggior peso.

Malmesbury e Russel approvano la condotta del Governo, sperano che coglierà ogni occasione favorevole per interporre i suoi buoni uffici.

Berlino 29. — Un dispaccio di Bismark all' ambasciatore prussiano di Londra dice che la Francia dopo il 1866 non cessò mai di allettare la Prussia con offerte a spese del Belgio e della Germania meridionale. Soggiunge: la Convenzione che aveva la Francia di non poter ottenere un cambiamento delle sue frontiere con noi, avrà maturato il suo disegno di ottenere questo ingrandimento combattendo contro di noi.

— Situazione della Banca. Aumento di portafoglio milioni 191, anticipazioni 10 1|4, biglietti 57 1|10, conti particolari 76 2|3. Diminuzione di numerario 70 1|3, il tesoro è stazionario.

Palermo 29. — Il generale Medici è arrivato. Quantunque il suo arrivo non fosse stato preventivamente annunziato, una numerosa eletta della cittadinanza, nonchè le autorità mossero ad incontrarlo. Accoglienza cordialissima. La città è imbandierata.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	28	29
Rendita francese 3 0|0. . .	66 12	67 17
» italiana 5 0|0 in cont.	45 95	46 —
Ferrovie Lombardo Venete	340 —	336 —
Obbligazioni » »	216 —	221 —
Ferrovie Romane	43 50	43 —
Obbligazioni »	120 —	119 50
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	135 —	140 —
» Ferrovie Meridionali .	140 —	— —
Cambio sull' Italia . . .	8 1|2	8 —
Credito mobiliare francese . .	155 —	155 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	— —
Azioni » » .	565	540 —
Vienna. Cambio su Londra . .	28	29
Londra. Consolidati inglesi .	89 1|4	89 3|8

BORSA DI FIRENZE

	28	29
Rendita italiana . .	50 40 50 35	50 85 50 75
» » fine mese	— — — —	— — — —

	28	29
Oro.	21 90	21 85
Londra (tre mesi)	27 25	27 25
Francia (a vista)	108 50	108 50
Prestito Nazionale. . . .	75 —	75 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— —	440 —
Azioni » » .	610 —	610 —
Banca Nazionale	2070 —	2065 —
Azioni Meridionali. . . .	360 —	360 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	71 —	71 50
Obbligazioni Ecclesiastiche .	— —	— —

Spettacolo d' oggi

Teatro Tosi-Borghi — La drammatica compagnia lombarda diretta dall' artista Alamanno Morelli recita — MARIA GIOVANNA ovvero LA FAMIGLIA DEL BEONE. — (Beneficiata dell' artista brillante signor Domenico Bassi). — Ore 8 1|2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

REGNO D' ITALIA

Sunto di Bando Venale che si inserisce nella Gazzetta officiale della Provincia a termini di legge.

(*Prima Inserzione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che ad istanza del sig. Iovancich Francesco domiciliato a Codigoro rappresentato dal Procuratore avv. Lorenzo Gambi;

In relazione al decreto presidenziale 11 Luglio 1870 debitamente registrato col quale, coerentemente al disposto dell' articolo 681 della procedura, veniva fissata pel reincanto sull' aumento del sesto dell' infradescritto stabile l' udienza, che terrà questo Tribunale il giorno 30 Agosto prossimo alle ore 11 antimer., si procederà in detto giorno alla vendita al pubblico incanto in pregiudizio di Pandolfi Giorgio pure di Codigoro

Di una casa con orto annesso posta in Codigoro nella strada del Goro al civ. N. 189 di vani tre al primo piano e di quattro al secondo, distinta in mappa coi Numeri 179, 184 dell' estimo di Scudi 275 pari a It. Lire 1463, confinante a levante colla strada suddetta, a mezzodì colli fratelli Giuseppe ed Antonio Poletti, a ponente col Canale di Goro ed a tramontana con Antonio Giacomuzzi — alle seguenti

CONDIZIONI

1. La vendita dello stabile suddescritto si farà in un sol lotto e come si trova senza garanzia di sorta e l' incanto verrà aperto sul prezzo in aumento del sesto di L. 1309. 46. 4 e gli aumenti non potranno essere minori di Lire 5.

2. Il deliberatario andrà al possesso dello stabile appena gli sarà deliberato, farà suoi i frutti, e pagherà gli aggravi sì pubblici che privati, rispetterà gli affitti se esistono, salvo ogni diritto per risolverli.

3. Pagherà il prezzo in un coi frutti al 5 per 100 secondo verrà ordinato dal Tribunale.

4. Nessuno sarà ammesso a dire all' incanto se non abbia fatto deposito in Cancelleria di Lire 500 per spese approssimative e di Lire 130. 25 per decimo a termini di legge.

5. Non potrà il deliberatario pretendere titoli di provenienza e si assoggetterà a tutte le prescrizioni delle leggi civili e di Procedura relative.

Ferrara 28 Luglio 1870.

Avv. Lorenzo Gambi Proc.

Inserzioni a pagamento

OLIO KERRY

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all' estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll' uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l' apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l' ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l' importo vaglia di ital. L. 4 Cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Dott. A. Cerri.

Prezzo delle Pillole L. 5 ogni scatola, più Cent. 20 per spese postali.

Prezzo del Kerry L. 4 ogni flacone, più Cent. 80 per spesa postale.

Prezzo dell' Opera L. 2 05.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.º 30

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 22 *al* 29 *Luglio* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	22	51	23	72
» vecchio . .	»	21	31	21	71
Formentone	»	16	08	16	88
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati . .	»	12	66	13	67
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte . »	»	43	20	44	30
» id. 2ª sorte . »	»	39	35	41	30
Pomi . . . . »	»	21	06	29	33
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	85	—	90	—
» vecchio »	» 698. 903.	—	—	—	—
Paglia . . »	» 656. 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	92	72	101	42
» Scarto Canapa	»	68	09	70	99
Canepazzi	»	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . .	»	167	—	187	—
» » dell'Umbria	»	125	—	129	—
» » delle Puglie	»	122	—	127	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	28	16	41	03
» » vecchio	»	—	—	—	—
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	9	—	10	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	101	42	103	66
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	69	54	75	34
» di Cascina . .	»	57	95	63	75
Castrati	»	91	17	101	12
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	110	43	132	87

Oro pezzo da Franchi 20 da 21. 85 a 21. 99. — Argento da 108. — a 108. 50.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Geren*